

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Il presidente del Consiglio, in attesa dell'imminente richiesta di giudizio immediato per il caso Ruby

→ **Berlusconi evita** la piazza e ormai comunica solo con video messaggi, telefonate e note→ **Ai Promotori** scrive: «Sul Federalismo seguo le indicazioni del Colle». Ma poi non lo dice

Premier sempre più virtuale

«Pm e sinistra mi spiano»

Alla vigilia di una settimana difficile, oggi si deciderà sul suo processo, il premier non rinuncia ad attaccare magistrati e giornali. E omette di dire, anche se nel testo c'è, che sul federalismo il Colle gli ha indicato la strada.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Un videomessaggio e una nota. Stile di comunicazione e media giornaliera rispettati. Secondo la strategia studiata a tavolino per contrastare gli effetti del bunga bunga in tavernetta. Nessun bagno di fol-

la, perchè quando di questi tempi difficili il Cavaliere ci ha provato ci è scappato qualche giudizio lapidario rimandato in modo irritato al mittente. Nessun pellegrinaggio in questi giorni nei luoghi delle grandi prove di capacità di governo. L'Aquila con il centro storico sempre devastato e Napoli di nuovo sommersa dai rifiuti possono attendere. Silvio Berlusconi non ha concesso tregua neanche nel giorno di festa, segno di grande nervosismo, e ai Promotori della libertà ha affidato tutto il suo sdegno per «alcuni magistrati che perseverano nell'intromettersi in modo illegittimo nella vita privata dei cittadini» e per «quei giornali

che appaiono concentrati solo a guardare queste vicende, come dal buco della serratura». Mentre, ha ricordato il premier agli sciagurati, «alle nostre frontiere stanno avvenendo cambiamenti epocali». Occupatevi del destino dell'Egitto e di Mubarak invece che dei miei rapporti con la giovane Ruby, sembra ammonire il premier in un rigurgito di impreveduto moralismo, magari glissando sul fatto che lui è stato l'isolato sostenitore in Europa della possibilità che l'esibito parente della ragazza guidi la transizione. Ma la solitudine europea del primo ministro italiano non c'è solo su questo punto. E per quanto riguarda il suo parti-

to e il suo governo il Cavaliere ha smentito possibili cambiamenti di ruoli con l'arrivo di forze nuove dopo che «il germe della divisione» è stato inoculato da Fini «eletto da noi presidente della Camera».

VOCI FANTASIOSE

Sono «voci fantasiose» quelle che danno in uscita da via Arenula Angelino Alfano per approdare al partito mentre Sandro Bondi ne prenderebbe il posto. Fin qui abbiamo fatto bene e «dobbiamo continuare a governare. Non ci faremo distogliere e intimidire da un'opposizione che vuole il tanto peggio, tanto meglio» e dice che «questo partito è diventata